



accorse che mancava l'azienda esterna che avrebbe dovuto esaminare le domande. Nessuno ha fatto il bando per selezionarla». Passerà un anno prima che l'incarico, per 8 milioni, venga assegnato a Banca Nuova. A quel punto si attendeva una valanga di domande: ne arrivò una sola. Si è fatta avanti solo la Meridionale Impianti, gruppo milanese che ha aperto una sede a Catania e che attende ancora il via libera a finanziamenti per 12 milioni e mezzo. Tutto il resto rimase nei cassetti e l'anno dopo l'assessorato all'Energia ci riprovò aumentando il budget fino a 200 milioni: il risultato peggiorò, non si fece avanti nessuno. A quel punto, e siamo a marzo 2013, si cominciò a temere di perdere gran parte dei fondi non spesi. E allora una parte venne dirottata altrove ma l'assessorato decise di fare un ultimo tentativo promuovendo un terzo bando. Ma anche in questo caso non si è fatto avanti nessuno e qualche giorno fa Pirillo ha dovuto comunicare al dipartimento Programmazione il fallimento del piano: «Se non spendiamo questi soldi entro fine anno, li perdiamo.

Dunque abbiamo dato l'ok a una loro riprogrammazione per finanziare altri progetti, credo che verranno usati per il tram di Palermo». Resta l'immagine di quei 200 milioni che la Regione offre e nessuno chiede: «I bandi - conclude Pirillo - imponevano requisiti troppo selettivi. Le aziende che avessero ottenuto i fondi avrebbero dovuto cofinanziare l'investimento con importi quasi analoghi. E in questa fase di crisi il nostro sistema imprenditoriale non ha avuto la forza di investire». Le imprese associate avrebbero dovuto presentare progetti da un minimo di 15 milioni a un massimo di 40, la metà dei quali finanziati dalla Regione: la sola impresa capofila avrebbe dovuto garantire almeno 8 milioni di cofinanziamento.

Ma l'ex dirigente, Pietro Valenti, ricorda che «l'errore più grande è stato limitare la partecipazione al bando alle sole piccole e medie imprese. Avevo segnalato che non c'erano realtà che potessero sostenere investimenti così ingenti. Ma non si è voluto modificare i bandi.

E questo è il risultato».